

ItaliaOggi

Numero 168, pag. 38 del 17/7/2007

Autore: Pagina a cura di Gabriele Ventura

Riforma in vacanza

Priorità alla camera per il nuovo ordinamento giudiziario

Slitta la presentazione del ddl quadro

La riforma delle professioni va in vacanza. È saltato, infatti, il progetto di presentare in commissione giustizia e attività produttive, già giovedì prossimo, un primo testo con gli emendamenti al ddl Mastella (si veda ItaliaOggi dell'11 luglio scorso). Causa, la discussione, alla Camera, sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, che non lascia nessuno spazio alla bozza che stanno preparando i relatori Giuseppe Chicchi (attività produttive) e Pierluigi Mantini (giustizia). Tutto rinviato a settembre, quindi. A meno che non si trovi un buco i primi giorni d'agosto. E la conferma arriva proprio da Chicchi. «Il 19 luglio non ci sarà spazio per la riforma delle professioni, perché alla Camera è arrivata l'ondata dell'ordinamento giudiziario. Andiamo ai primi d'agosto oppure a settembre». Ed era proprio questo il timore dell'altro relatore, Mantini (si veda ItaliaOggi del 6 luglio scorso). Il quale aveva annunciato un vero e proprio tour de force parlamentare, dopo le audizioni, per arrivare a settembre con una legge quadro già approvata dalle commissioni. E guadagnare, così, lo spazio delle vacanze estive con gli emendamenti già incardinati nel testo. Motivo per cui, martedì scorso, le due commissioni si sono riunite in un comitato ristretto affidando a Mantini e Chicchi la redazione di un nuovo testo base. «Nel frattempo, però, i lavori stanno andando avanti», ha precisato Chicchi, «stiamo facendo un quadro della situazione e devo dire che il clima è molto positivo. C'è la convinzione, insomma, che questa riforma si farà davvero». E i contenuti del testo, più volte annunciati da Mantini, trovano l'appoggio dell'Oua (l'Organismo unitario dell'avvocatura), che si è riunito in assemblea a Bari, dal 12 al 14 luglio, deliberando proprio sulla questione. «L'impegno, le nostre proteste, la nostra capacità di proposta stanno portando i primi frutti», ha dichiarato a margine il presidente Michelina Grillo, «come avvocatura abbiamo più volte detto che ogni ipotesi di riforma delle professioni deve innanzitutto recepire la direttiva n. 36/2005 sui servizi e che lo strumento legislativo da utilizzare deve essere quello di una legge quadro che fissi i principi e che consenta con successivi autonomi ordinamenti per le singole professioni la doverosa valorizzazione della specificità della professione forense». Oua che, tra l'altro, giusto domani scenderà in piazza a Roma contro la riforma dell'ordinamento giudiziario. Con una protesta che sta già prendendo piede nell'Unione delle camere penali, ieri al primo dei sei giorni di sciopero. «I dati a nostra disposizione», ha commentato il presidente Oreste Dominioni, «parlano di un'adesione totale. Il momento chiave dello sciopero sarà comunque la manifestazione in programma mercoledì mattina a Roma. Quando si incontreranno tutte le associazioni di categoria».

Lo sciopero dei penalisti, ricordiamo, è il secondo nell'arco di questo mese: gli avvocati avevano già incrociato le braccia, infatti, dal 3 al 5 luglio scorsi.

riproduzione riservata